

PRIMO PIANO

Cat nat, time is up

Sulle catastrofi naturali "il tempo delle discussioni è terminato". Lo ha affermato ieri a Roma Matteo Laterza, amministratore delegato di Unipol-Sai, in riferimento all'atteso decreto attuativo sull'obbligo per le imprese attive sul suolo italiano di sottoscrivere una polizza assicurativa contro le catastrofi naturali entro la fine dell'anno. Raggiunto a margine dell'evento di chiusura del progetto "Life Ada", l'iniziativa Ue volta a rafforzare la resilienza del settore agroalimentare in Italia attraverso lo sviluppo di strumenti di conoscenza e pianificazione (che ha come capofila la sua compagnia), Laterza ha detto che "se continuiamo a discutere di dettagli, si rischia di non rispettare il termine: noi siamo pronti, ma la palla è ora nelle mani delle istituzioni".

Il rapporto di fine progetto ha sottolineato che nel periodo 2012-2022 il combined ratio del mercato delle polizze agricole si è attestato a circa il 110%, "segnalando una somma delle spese per il risarcimento e la gestione sinistri superiore ai premi". È anche sulla base di queste evidenze che Laterza ha ricordato come la complessità della materia richieda "l'impegno di tutto il sistema finanziario e, secondo una logica di partnership, di tutto il settore pubblico, con particolare riguardo al ruolo delle regioni".

Giacomo Corvi

MERCATO

Uragani Helene e Milton: quanto costa il riscaldamento climatico?

Secondo l'Oms, tra il 2030 e il 2050 il cambiamento climatico potrebbe causare circa 250mila morti in più all'anno. In termini economici, le perdite assicurate per il solo Milton sono state stimate tra i 30 e i 60 miliardi di dollari, ed è probabile che arrivino più di 100 miliardi

Più di trent'anni fa un gruppo di scienziati, riunito sotto l'egida delle Nazioni Unite, aveva già avvertito che il pianeta era in grave pericolo, spiegando che gli esseri umani avevano per decenni alimentato le cause dell'effetto serra e, se il mondo non avesse agito collettivamente per rallentare il riscaldamento del pianeta, ci sarebbero state "profonde conseguenze" per la natura e per l'umanità intera.

Oggi siamo ancora indecisi su quanto sta accadendo, nonostante le prove delle devastazioni di fenomeni atmosferici sempre più distruttivi siano a portata di mano. Ma quanto costa, in termini di vite umane, il riscaldamento climatico? Esaminando i decessi legati al clima dal 2000 al 2019, uno studio pubblicato da *The Lancet* e intitolato *Global, regional, and national burden of mortality associated with non-optimal ambient temperatures from 2000 to 2019: a three stage modelling study*, registra un aumento di 116mila morti per l'eccesso di calore e un decremento di 283mila morti per il freddo. Queste statistiche confermerebbero la tesi dei cosiddetti negazionisti: il riscaldamento del clima avrebbe salvato 166 mila esseri umani.

Secondo le loro tesi, "si muore molto di più di freddo che di caldo. Il riscaldamento climatico risparmia vite, salva molte più persone di quante non ne uccida. Dal 2000 al 2019, infatti, la mortalità da freddo è diminuita dello 0,51%, quella da caldo è cresciuta dello 0,21%". Ma il consenso della comunità scientifica è oramai unanime nel riconoscere il cambiamento climatico come causa di gravi problemi di sanità pubblica.

GLI EFFETTI NEGATIVI SULLA SALUTE

L'**Intergovernmental Panel on Climate Change (Ipcc)** ha più volte sottolineato come il riscaldamento globale abbia effetti negativi sulla salute globale. In particolare, il **Sixth Assessment Report** del 2022 ha evidenziato il peggioramento della qualità dell'aria e la diffusione di malattie infettive, aumentando la mortalità, per l'incremento medio delle temperature. Secondo l'**Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms)**, tra il 2030 e il 2050 il cambiamento climatico potrebbe causare circa 250mila morti in più all'anno per malnutrizione, malaria, diarrea e stress da calore.

La desertificazione, poi, aumenta i rischi di malnutrizione: in particolare nelle regioni più povere, come denuncia la **Fao**. Tra le conseguenze indirette c'è poi da registrare la perdita di biodiversità e il passaggio di virus, batteri e parassiti dalle specie selvatiche a quelle di allevamento e in alcuni casi all'uomo (come nel caso del Covid-19, non dimentichiamolo). Sono dati del **National Library of Medicine**, pubblicati nell'articolo *Averting wildlife borne infectious disease epidemics requires a focus on socio-ecological drivers and a redesign of the global food system*. (continua a pagina 2)



(continua da pagina 1)

IL MOTORE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il rapporto *Climate Change 2021: The Physical Science Base* ha messo a confronto tutte le prove disponibili e affermato che non vi sono dubbi scientifici sul fatto che siano stati proprio gli esseri umani ad alimentare le cause del cambiamento climatico e che, risalendo al 1850, ciascuno degli ultimi quattro decenni sia stato più caldo di quelli precedenti.

In realtà, pur cercando di concedere ai negazionisti tutto il credito possibile, gli effetti degli uragani *Helene* e *Milton* sono davanti agli occhi di tutti. Si è trattato di eventi senza precedenti: le sole perdite assicurate per quest'ultimo sono state stimate tra i 30 e i 60 miliardi di dollari ed è probabile che arrivino ad oltre 100 miliardi. Sono decedute almeno 14 persone e tre milioni sono rimaste senza servizi ed elettricità. Una perdita di 100 miliardi di dollari metterebbe *Milton* alla pari con l'uragano *Katrina* del 2005. Ricorderemo che *Katrina* ha causato la più grande perdita assicurata da un uragano e ben 1.392 decessi. Il secondo danno più grave è stato causato dall'uragano *Ian*, che ha colpito la Florida nel 2022 e ha portato perdite per circa 60 miliardi di dollari ed oltre 100 morti.

Ormai sappiamo che questi fenomeni diventano sempre più violenti proprio a causa del riscaldamento globale. La loro forza aumenta perché la temperatura superficiale sale e gli oceani immagazzinano sempre più energia. Colpiscono a latitudini sempre più alte, perché la circolazione tropicale si sposta verso nord. Le tempeste, inoltre, permangono più a lungo su uno stesso territorio, provocando più danni e, una volta arrivate sulla terraferma, perdono potenza con una velocità assai minore che in passato.

In Italia abbiamo più volte osservato fenomeni atmosferici di una violenza mai vista, accompagnati da grandinate con chicchi di ghiaccio giganteschi: sono stati devastati campi, automobili, industrie e abitazioni.

I DANNI ASSICURATIVI

Al di là delle perdite umane, che rappresentano già una notizia terribile, c'è poi da considerare i danni causati dalle conseguenze di questi fenomeni atmosferici senza precedenti. Quando *Milton* ha toccato terra sulla costa orientale della Florida, si sono verificati 19 tornado e altri 45 hanno colpito l'area delle zone centrali e orientali dello stato. Come accennato, più di tre milioni di case e aziende sono rimaste senza elettricità e hanno dovuto attendere il ripristino, tenendo conto che già il precedente uragano *Helene* aveva colpito la stessa zona, due settimane prima.

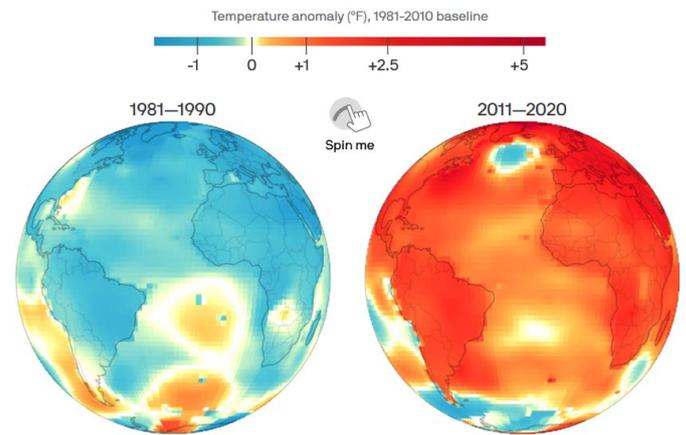
Milton ha distrutto il tetto del *Tropicana Field*, lo stadio della squadra di baseball dei *Tampa Bay Rays*, ha abbattuto alberi, lanciato detriti sulle carreggiate e danneggiato gravemente le linee elettriche. Molti quartieri sono stati allagati ma l'entità dei danni effettivi non sarà nota finché non si potrà ottenere una valutazione completa dell'evento. In pratica, le perdite di questo solo fenomeno potrebbero esaurire i budget per le catastrofi naturali del 2024 degli assicuratori degli Stati Uniti, colpendo i margini di sottoscrizione e gli utili, secondo quanto anticipato da **S&P Global Ratings**.

Anche i riassicuratori verrebbero gravemente coinvolti, ma si spera che le perdite rimangano entro i budget previsti per le catastrofi.

Il comparto assicurativo attende quindi di sapere come reagiranno i grandi carriers, che presenteranno le prime proiezioni dati tecnici al prossimo incontro di Baden-Baden, previsto per la fine del mese. Ci sarà molto da discutere, anche perché il nostro mercato si presenterà con le novità legate all'obbligo assicurativo introdotto dalla legge di Bilancio 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213), e che entrerà in vigore il primo gennaio 2025 interessando tutte le imprese con sede legale o stabile organizzazione in Italia, per i danni causati da calamità naturali. Tutto ciò, senza scordare le soluzioni di tipo alternativo di cui si parla tanto, come potrebbero essere le captive, il cui numero continua ad aumentare, o le assicurazioni parametriche, che potrebbero offrire un nuovo e diverso punto di vista, per coprire proprio i danni causati da questi eventi tanto distruttivi.

Cinzia Altomare

Earth's climate has drastically shifted in three decades



Global average temperature anomalies during 1981-1990 and 2011-2020, compared to 1981-2010 average. Data: NASA Goddard Institute for Space Studies; Graphic: Axios Visuals

PRODOTTI

Axa Italia, novità per Van&Job di Quixa

Sarà possibile acquistare la garanzia danni catastrofali, con la copertura di terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali in caso di eventi quali sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni

Van&Job di **Quixa Assicurazioni**, il primo prodotto del gruppo **Axa Italia** pensato per le microimprese e i professionisti, amplia lo spettro di protezione dopo solo pochi mesi dal lancio. La prima novità riguarda la possibilità di separare la parte Van da quella Job: da oggi si potrà scegliere di proteggere solo il proprio furgone o solo la propria attività.



La seconda evoluzione è quella che riguarda i danni da calamità naturali: scegliendo la protezione Job, sarà possibile acquistare, in abbinamento o singolarmente, la garanzia danni catastrofali, "ispirata alle norme in materia di eventi catastrofali, a copertura di terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali in caso di eventi quali sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni", come si legge nel comunicato della società.

"In un paese come il nostro, dove quasi il 95% dei comuni è a rischio frane, alluvioni/erosione costiera, abbiamo voluto dare priorità a una protezione dedicata in caso di danni da eventi catastrofali, in linea con l'imminente evoluzione normativa, per rispondere ai bisogni dei nostri clienti, in ottica di semplicità, accessibilità e trasparenza", ha spiegato **René Gazet** (in foto), ceo di Quixa e chief P&C officer di Axa Italia, commentando la nuova versione di Van&Job.

Fabrizio Aurilia



Milano
27 novembre 2024
FABRIQUE

Per poter partecipare alla selezione è necessario inviare la candidatura compilando il form all'indirizzo:
<https://bit.ly/IC Awards24>

Per info: awards@insuranceconnect.it

SCARICA IL REGOLAMENTO COMPLETO

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 30 ottobre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

RC AUTO, DAL CLIENTE ALLA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA

12 NOVEMBRE 2024 | 9:00 - 17:00

Hotel Meliá | Via Masaccio 19, 20149, Milano



La competitività nel ramo auto si gioca oggi su più livelli di azione e di investimento: l'efficienza operativa, l'utilizzo di tecnologie evolute e dei dati che queste sono in grado di generare, la profilazione del cliente, il contrasto alle frodi, la formulazione di servizi più o meno integrati in un ecosistema della mobilità, le partnership tecnologiche e distributive.

Il settore assicurativo ha vissuto in poco tempo una accelerazione dell'innovazione nell'Rc auto: un dinamismo che però ha sempre dovuto fare i conti con la necessaria sostenibilità del sistema, il rigore tecnico e il prezzo della polizza in un mercato sempre più competitivo.

Trasversalmente a questo scenario resta il grande tema della normativa e delle attività del regolatore, i cui obiettivi sono la tutela del cliente, la tenuta del sistema, il controllo di una concorrenza virtuosa.

Molti sono ancora i nodi che sembrano contrastare l'andamento dell'Rc auto e condizionarne lo sviluppo, in un mercato basato sulla mutualità a cui dare ogni giorno risposte adeguate, efficienti e di qualità per i clienti. Un contesto che richiede il costante dialogo tra istituzioni, compagnie e operatori della filiera distributiva e liquidativa.

Il convegno si propone di analizzare:

- *I trend di mercato, l'andamento dei premi e la relazione tra consumatori e costo dell'Rc auto*
- *Le strategie competitive delle compagnie*
- *La riforma dell'Rc auto: criticità e opportunità*
- *L'underwriting come attività strategica: tecnologie, strumenti e obiettivi*
- *La customer experience tra utilizzo e valore dei dati, gestione del rischio e servizi integrati*
- *Rc auto, l'omnicanalità nell'ecosistema della mobilità*
- *L'evoluzione della mobilità*
- *La centralità dell'attività antifrode*
- *Gestione sinistri: il valore economico del legame tra efficienza e servizio*
- *Il ruolo della rete distributiva e liquidativa*

Main sponsor



PROGRAMMA

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

09.00 – 09.30	■ REGISTRAZIONE
09.30 – 09.50	■ I TREND DI MERCATO E IL GRANDE CANTIERE DELLA RIFORMA RC AUTO <i>Keynote speech</i> - Alina Fantozzi, partner di Innovation Team - Mbs Consulting (Gruppo Cerved) - Maurizio Hazan, managing partner dello studio legale Thmr
09.50 – 10.10	■ CONNECTED INSURANCE: LA NUOVA FRONTIERA DELLA CUSTOMER JOURNEY - Marco Amendolagine, head of product management, Europe and Apac di Cambridge Mobile Telematics
10.10 – 10.40	■ TAVOLA ROTONDA – UNDERWRITING: CONOSCENZA DEL CLIENTE E GESTIONE DEI RISCHI - Pamela Botta, responsabile underwriting di Zurich Italia - Daria Cigliana, responsabile funzione attuariale di Intesa Sanpaolo Vita - Francesca Di Paola, direttore attuariato di Sara Assicurazioni
10.40 – 11.00	■ DATI E AI: STRADA OBBLIGATA PER LA PRICING SOPHISTICATION - Giuseppe Dosi, head of insurance di Crif
11.00 – 11.30	◆ <i>Coffee break</i>
11.30 – 13.00	■ TAVOLA ROTONDA – DAL CLIENTE ALLA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA - Luca Colombano, direttore generale di Italiana Assicurazioni - Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass - Gilberto Guerrieri, responsabile servizio Gestione fondi e organismo di indennizzo di Consap - Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania - Maria Cristina Leoni, responsabile servizio Amministrazione fondi di Consap - Enrico San Pietro, insurance general manager di UnipolSai
13.00 – 14.00	◆ <i>Lunch</i>
14.00 – 14.20	■ DUSTIN, DECISIONI BASATE SUI COMPORTAMENTI DEL CONDUCENTE - Enrico Landolfi, R&D Manager di Innovability - NetCom Group
14.20 – 14.40	■ OUTSOURCING SINISTRI FRA INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ - Francesco Privitera, ceo di Sogesa
14.40 – 15.10	■ TAVOLA ROTONDA – LA MOBILITÀ DEL FUTURO - Giuseppe Benincasa, direttore generale di Aniasa - Lorenzo Premuda, technical manager di Carglass - Elisa Vannini, ricercatrice dell'Osservatorio Connected Vehicle & Mobility del Politecnico di Milano
15.10 – 15.30	■ RIFORMA RC AUTO: L'IMPORTANZA DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE - Sonia De Canale, owner di Claim Expert
15.30 – 17.00	■ TAVOLA ROTONDA – GESTIONE SINISTRI, IL VALORE ECONOMICO DEL LEGAME TRA EFFICIENZA E SERVIZIO - Luigi Barone, direttore sinistri di Reale Mutua - Daniele Ferraro, responsabile del servizio sinistri di Bene Assicurazioni - Laura Gargasole, responsabile sinistri del Gruppo Helvetia Italia - Michele Grilli, direttore sinistri Rc auto di Sara Assicurazioni - Norberto Odorico, chief claims officer di UnipolSai - Pierluigi Pellino, head of motor claims & head of claims support di Generali Italia - Attilio Speri, head of claims di Verti Assicurazioni - Roberto Trementozzi, responsabile gestione sinistri area tecnica danni di Crédit Agricole Assicurazioni



CONVEGNO

12 NOVEMBRE 2024 | 9:00 - 17:00

RC AUTO, DAL CLIENTE ALLA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA

Main sponsor



ISCRIVITI CLICCANDO QUI

SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO